

AI DOMICILIARI. Sono lavoratori socialmente utili del Comune addetti a pulire pozzi. Per un quinto obbligo di dimora

Timbravano il cartellino e sparivano Barcellona, 4 arresti per assenteismo

L'indagine di Procura e carabinieri è durata un anno. I cinque inchiodati dai filmati: timbravano il cartellino e andavano a fare altri lavori. Ci sono altri 47 indagati.

Letizia Barbera

BARCELLONA

●●● Non erano semplici pause caffè quelle che si concedevano cinque lavoratori socialmente utili del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto. In quattro sono finiti agli arresti domiciliari per assenteismo, ad un quinto è stato imposto l'obbligo di dimora. I carabinieri hanno scoperto che i cinque Lsu mancavano dal posto di lavoro anche per intere giornate, impiegando le ore a disposizione per svolgere una seconda attività lavorativa oppure per sbrigare faccende private. Promette sviluppi l'indagine dei carabinieri che ieri è sfociata nell'operazione «Budge» con l'esecuzione delle ordinanze per truffa emesse dal gip Anna Adamo.

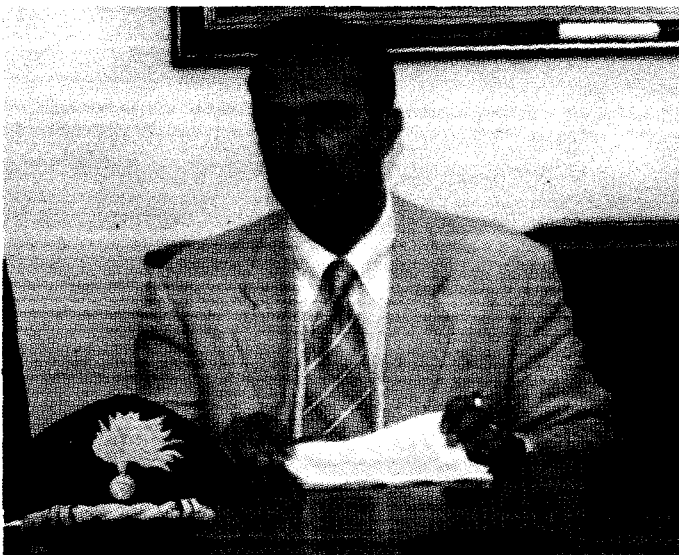
I carabinieri della Compagnia di Barcellona hanno anche notificato 47 avvisi di garanzia e di conclusione delle indagini. Ai domiciliari si trovano Antonino Scordino, 48 anni, Filippo Iannello, 43 anni, Antonino Santo Alesci Lo Presti, 41 anni, e Santo Russo, 44 anni. L'obbligo di dimora nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è stato applicato a Salvatore Russo, 48 anni. Si tratta di quattro addetti al servizio idrico integrato, con il compito di pulire pozzi e cisterne, il quinto invece si occupa delle pulizie del Tribunale di Barcellona. Le indagini, coordinate dal procuratore di Barcellona Salvatore De Luca, sono iniziate ad agosto del 2007 a seguito di nor-

mali controlli per contrastare il fenomeno dell'assenteismo e sono proseguite fino a settembre 2008. Mesi e mesi di appostamenti e pedinamenti hanno permesso di ricostruire i comportamenti di diversi lavoratori socialmente utili ed impiegati comunali che si sarebbero assentati dal posto di lavoro senza motivo. Grazie a riprese filmate da telecamere nascoste e fotografie, i carabinieri hanno scoperto che i cinque lavoratori socialmente utili omettevano di annotare sul cartellino elettronico i loro allontanamenti.

In pratica strisciavano il cartellino per potersi occupare liberamente di incombenze di carattere privato, insomma farsi i fatti propri o svolgere un secondo lavoro. A volte erano parenti e colleghi e timbrare per loro il cartellino. Gli allontanamenti non sarebbero state semplici pause, magari un po' più lunghe, ma assenze vere e proprie.

Non tutti rientravano nella

categoria dei cosiddetti «fannulloni», due degli arrestati si assentavano dal luogo di lavoro «ufficiale» per svolgere una seconda attività. Uno si recava in campagna per lavorare in una stalla mentre l'altro riparava auto in un'officina meccanica. Molto probabilmente un modo come un altro per arrotondare il mensile che grazie a indennità e assegni familiari, da una base di 800 euro poteva arrivare fino a 1.500 euro. I carabinieri hanno accertato che i luoghi che gli addetti al servizio idrico dovevano ripulire, cioè pozzi e cisterne erano invece in stato di abbandono. Comportamenti che rischiavano di diventare una routine e che pongono diversi interrogativi sull'efficienza dei controlli. L'indagine comunque non è conclusa, ci sono altre 47 persone indagate sulle quali sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri. (*LEBA*)



Salvatore De Luca, procuratore di Barcellona FOTO OSKAR PRESS

È UN'ISPETTRICE
.....**Faceva la spesa
in servizio:
a Itala vigilessa
ai domiciliari****ITALIA**

●●● Arresti domiciliari per un'ispettrice dei vigili urbani che andava a far la spesa durante l'orario di servizio. La donna C. C., 50 anni, attuale reggente della polizia municipale di Itala, piccolo centro della fascia jonica della provincia di Messina è stata arrestata in flagranza dai carabinieri della stazione di Scaletta Zanclea. Secondo quanto emerso dalle indagini, l'ispettrice si allontanava durante l'orario di servizio per sbrigare delle faccende private assentandosi dal proprio ufficio senza motivo. I carabinieri l'hanno sorpresa dopo essersi recata al mercato di Nizza di Sicilia, un centro vicino ad Itala. Una volta rientrata nella sede della Polizia Municipale, si sarebbe segnata regolarmente in servizio, sul cartellino analitico delle giornate di presenza lavorativa. (*LEBA*)